

RIFLESSIONE SU FILIPPESI 2,1-11
CONGRESSO CATECHISTI 3/10/2010

Il passo della Lettera ai Filippesi che è stato proclamato contiene una solenne professione di fede in Cristo Gesù partendo da una esortazione pratica, per la vita cristiana. Sembrerebbe che per "avere gli stessi sentimenti di Cristo" si debba prima sapere e conoscere profondamente *chi sia Lui*.

Questa parola è detta ad ognuno di noi e diventa impegnativa e totalizzante man mano che nella vita - di passaggio in passaggio - si cresce nella conoscenza del mistero di Cristo . Ciò che Lui è, ciò che ha compiuto per noi , non rivela solo la profondità della Incarnazione, Passione e Risurrezione Sua, ma lascia intravedere anche *il progetto di Dio sull'uomo, la vocazione umana, il destino per cui siamo stati creati*: " che ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre".

Cosa può significare per la nostra vita di credenti la conoscenza di questo mistero di Dio che si umilia fino a nascere nella carne, a morire sulla croce per poi risorgere?

La nostra piena realizzazione, la nostra felicità vera e definitiva passano per una via che Cristo Gesù ha aperto per noi, una via che è Lui stesso, una via che diviene la nostra vita "assumendo i suoi sentimenti", facendoci suoi amici, familiari, fratelli, , diventando ciò che siamo, vivendo in stretta comunione con Lui , una comunione che ci renderà capaci di vivere come Lui, di lasciar vivere Lui in noi.

Abbiamo preferito chiedere a qualcuno che ci ha preceduto nella via della conoscenza di Cristo come si possa acquistare questa scienza e abbiamo attinto agli scritti di Santa Teresa di Gesù.

Santa Teresa ci insegna il cammino della preghiera come via per giungere ad una intima amicizia con Gesù e ce la presenta anche come situazione privilegiata per sperimentare qualcosa della pienezza di vita a cui nel battesimo siamo destinati : vivere la vita divina, quaggiù " gli stessi sentimenti " e lassù "la partecipazione alla sua gloria".

Così dice la Santa nei suoi scritti:

"Il mio metodo di orazione era nel far di tutto per tenere presente dentro di me Gesù Cristo, nostro Bene e Signore. Se meditavo una scena della sua vita, cercavo di rappresentarmela nell'anima. ...con l'aiuto di un libro raccoglievo i pensieri dispersi e m'immergevo lievemente nell'orazione". (Vita 4,7)

Teresa raccomanda di prendere Cristo come Maestro, Modello e Amico e di imparare ad assumerne i sentimenti stando in sua compagnia.

Dice:

"Fissate i vostri sguardi sul Crocifisso e vi diverrà facile ogni cosa"(C 28)

"Ho sempre visto chiaramente, e tuttora lo vedo, che non possiamo piacere a Dio, né Dio accorda le sue grazie se non tramite l'Umanità Santissima di Cristo [...] Da questo Signore ci deriva ogni bene. Egli ci istruirà. La sua vita è il modello più perfetto." (V 22,6.7)

“ Cristo è sempre un buonissimo amico perché lo vediamo uomo come noi, soggetto alle nostre medesime debolezze e sofferenze e ci fa compagnia....” (Vita 22,10)

“Quando pensiamo a Cristo, dobbiamo ricordarci dell'amore che ci ha manifestato nel concederci tante grazie e dell'accesa carità di suo Padre che in Lui ha voluto darci un pegno di tanta tenerezza. Amore chiama amore: nonostante la nostra miseria e l'essere ancora agli inizi, non trascuriamo mai di considerare questa verità e di eccitarci all'amore. ” (Vita 22,14)

**“Anima mia, quando t'inabisserai in questo sommo Bene e conoscerai quello che Egli conosce, amerai quello che Egli ama e godrai quello che Egli gode, allora entrerai nel tuo riposo: la tua volontà si spoglierà della sua incostanza, né andrà più soggetta a mutamenti. La grazia di Dio sarà così efficace da renderti partecipe della natura divina. E ciò con tanta perfezione da non poterti più scordare del sommo Bene, e nemmeno d'averne il desiderio: godrai sempre di Lui e del suo amore [...]
Signore, dammi sempre di servirti, e fa di me quel che vuoi!” (Escl.17)**

E' quanto auguriamo vivamente a ciascuno e che , nella preghiera, imploriamo per tutti e lo facciamo ancora con l'appassionata esortazione di S.Teresa: “ Cristiani, Cristiani, pensate che siete fratelli di questo gran Dio, cercate di conoscerlo!”(Escl.14)